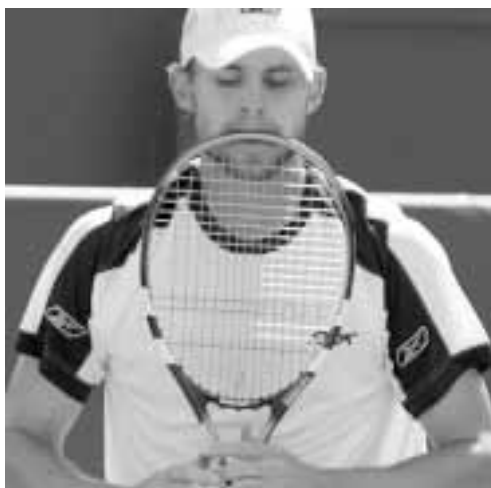


flash dal mondo

TENNIS

Roddick piega Grosjean e vince il Queen's a Londra

Andy Roddick (nella foto) ha vinto ieri il torneo Atp del Queen's a Londra. Lo statunitense, testa di serie numero uno e campione in carica sull'erba della capitale inglese, ha sconfitto in finale il francese Sebastien Grosjean, numero cinque del tabellone, con i parziali di 7-6 (7-4), 6-4. Roddick ha conquistato così il terzo titolo stagionale e il tredicesimo della carriera. Prossimo appuntamento del tennis internazionale, il torneo di Wimbledon.



ULTRAS

Tra piacentini e genoani gemellaggio spontaneo

Inconsueto abbraccio sabato sera fra i capi delle tifoserie ultras genoana e piacentina sotto la tribuna d'onore dello stadio Garilli di Piacenza. È avvenuto nell'intervallo della partita poi finita con un altrettanto inconsueto 4-4 ed è stato impreveduto e insolito perché genoani e piacentini non sono gemellati. Ma a far scattare l'amicizia è stato uno striscione comparso sulla curva degli ultras biancorossi per ricordare un capotifoseria genovese di cui anche i piacentini avevano sentito parlare bene.

SCOMMESSE

Snai: da oggi è possibile giocare fino al termine del primo tempo

Scommettere sul risultato delle partite di Euro 2004 anche durante le gare. È la novità che Snai presenta con l'esordio dell'Italia al torneo continentale di calcio contro la Danimarca: a partire da oggi, infatti, l'amministrazione autonoma dei monopoli di stato ha dato l'ok all'accettazione delle scommesse sul secondo tempo degli incontri validi per gli europei campionati europei di calcio in programma in Portogallo. Le prime giocate saranno accettate durante l'intervallo della partita degli azzurri.

MERCATO

Seitaridis stende il Portogallo e "convince" il Porto

Sabato Georgios Seitaridis, laterale destro della Grecia, ha contribuito alla sconfitta del Portogallo nella partita inaugurale di Euro 2004. Ieri ha firmato il contratto che lo vede passare al Porto, alla corte di Gigi Del Neri. Seitaridis proviene dal Panathinaikos con il quale ha vinto Coppa di Grecia e campionato. In Portogallo raggiunge il solo nazionale greco che fino ad ora giocava in una squadra lusitana, Panaiotis Fyssas, tesserato con il Benfica.

L'Inter chiama, Mancini saluta la Lazio

Oggi il tecnico biancazzurro scioglierà l'ultima riserva. A Milano porterebbe Cesar

Massimo De Marzi

MILANO Oggi Roberto Mancini scioglierà la riserva. Si è preso ulteriori 12 ore di tempo per dare la risposta a Massimo Moratti e, alla scadenza, dovrebbe dare l'ok e diventare il nuovo allenatore dell'Inter. Il consiglio d'amministrazione del club nerazzurro ratificherà, infatti, oltre all'aumento di capitale (50 milioni di euro) anche il passaggio di consegne tra Zaccheroni e il Mancio. Massimo Moratti da tempo sogna Mancini (lo voleva già da giocatore), ma in società qualcuno fa resistenza visto che in questo modo sarebbero tre gli allenatori a libro paga nerazzurro (Cuper e Zaccheroni hanno un contratto fino al giugno 2005) e che la scelta di Mancini porterebbe all'addio di Facchetti, visto che il presidente ha passato l'ultimo mese a giurare che Zaccheroni sarebbe rimasto.

Il dado, però, sembra tratto, anche perché la crisi economica della Lazio non consentirà alla società capitolina di rispondere alle richieste del suo attuale allenatore. Mancini andrà all'Inter con un contratto biennale (3 milioni di euro a stagione) e da settimane gli uomini mercato di via Durini stanno portando avanti una campagna acquisti seguendo le indicazioni dell'ex fantasista doria: non a caso sono già arrivati Favalli e Veron, suoi pupilli oltre che ex compagni di squadra, dalla Lazio potrebbe arrivare anche Cesar e forse persino "nonno" Mihajlovic.

L'Inter continua a pressare Edgar Davids, che entro 48 ore dovrà sciogliere le riserve e dire sì all'offerta nerazzurra (biennale da 3,5 milioni) oppure accettare la proposta del Barcellona (tre anni a 3 milioni a stagione), con l'arrivo di Mancini si terrà Vieri, ma potrebbe cedere alle lusinghe di "paperone" Abramovich, che avrebbe offerto 30 milioni di euro per portare Adriano al Chelsea.

Per la Lazio, sul cui futuro continuano ad addensarsi nuvoloni sempre più neri, si continua solo a parlare di cessioni: Oddo piace molto alla Juve (che sposterebbe Thuram al centro per fargli posto), Fiore ha rivelato di aver ricevuto una proposta

interessante dal Barcellona, Corradi è sempre più vicino al Milan. E per la panchina, più dell'ipotesi Spalletti (che sembra intenzionato a restare a Udine) potrebbe tornare di moda il nome di Zoff.

L'altra metà di Roma, invece, continua il braccio di ferro con

Emerson: il ds Baldini ha trovato l'accordo per cederlo al Real, ma il brasiliano vuole la Juve ed è pronto a mettere in mora la società, pur di accelerare i tempi del suo matrimonio con la Signora. Intanto, il procuratore di Gilardino, Beppe Bonetto, ha fatto capire che la Roma è in van-

taggio nella corsa al bomber della Under 21, ma bisognerà aspettare fine mese (e le valutazioni del perito incaricato dal commissario straordinario Enrico Bondi di fare una valutazione del parco giocatori del Parma) per concretizzare la trattativa. E intanto anche il francese Dacourt

potrebbe lasciare la capitale, destinazione Spagna (Barcellona?), con Simone Perrotta in arrivo dal Chievo per sostituirlo.

La Juve, dopo il ritrovato feeling con David Trezeguet (che ha accettato il prolungamento del contratto, dopo la mediazione di Fabio Capel-

lo) sembra aver abbandonato l'idea di acquistare un centravanti, ma c'è chi giura che la conferma del francese sia legata solo a una ragione tattica, per farne lievitare il prezzo e venderlo meglio, per puntare poi a un colpo a sorpresa (Gilardino?). In fondo, già la vicenda dell'allenatore,

con il lungo tiramolla con Deschamps, è servita benissimo per sviare tutti dall'obiettivo Capello. Il Milan punta invece sul giovane Luis Fabiano del San Paolo, che in Brasile viene considerato l'erede di Ronaldo. Il Milan pensa di bloccarlo e di girarlo una stagione in prestito (magari al Parma): l'offerta rossonera è di 8 milioni di dollari, la richiesta del San Paolo 14, la trattativa si annuncia non semplice.

L'Udinese ha ricevuto offerte da Juventus, Inter e Roma per il cilenone Pizarro, ma la base di partenza della trattativa (18 milioni di euro) ha raffreddato le ipotesi delle società italiane, favorendo l'inserimento del Bayern Monaco. I friulani, che hanno molte richieste anche per il ceco Jankulovski, cercano una punta e dopo l'azzeccato acquisto di un anno fa con Fava, bussano di nuovo alla porta della Triestina per Moscardelli. La Sampdoria ha chiesto all'Inter Farinos e (in prestito) Emre, segue con interesse il parmense Simone Barone, che piace anche al Bologna, che punta a riscattare dagli emiliani Nakata. La neopromossa Atalanta dovrebbe riportare a Bergamo il brasiliano Pia e Luigi Sala e lavora per acquistare l'intero cartellino del gigante croato Budan.

Capitolo panchine: il Parma sembra deciso a puntare più su Silvio Baldini che su Delio Rossi, anche se l'ex tecnico del Palermo piace molto anche a Della Valle, che pare deciso a non confermare Mondonico neppure in caso di promozione in A della Fiorentina. A Lecce si ipotizza l'arrivo di Zeman, mentre oggi il Siena presenta il sostituto di Papadopulo, l'esperto Gigi Simoni. Il Chievo non ha ancora sciolto le riserve sul nome del sostituto di Del Neri, il favorito è l'ex allenatore della Ternana Mario Beretta, ma non è da escludere l'ipotesi Tesser (Triestina). Il Napoli (se il presidente Naldi riuscirà a ricapitalizzare e a evitare la messa in liquidazione), dovrebbe affidare la guida della squadra a Giovanni Vavassori, che ha recentemente risolto il contratto con l'Atalanta, dopo una lunga querelle. Il Piacenza, dopo la fine del rapporto con Gigi Cagni, punterà su Beppe Iachini.



L'Inter l'ha chiamato ma Roberto Mancini ha mille dubbi. Comunicherà oggi il suo futuro.

la favola del FreeOpera

Ai detenuti calciatori promozione e Coppa

MILANO Vittoria per 2-1 e promozione raggiunta: ma non è soltanto un successo sportivo, visto che la squadra che ieri ha ottenuto il passaggio in seconda categoria è composta interamente da detenuti con condanna definitiva reclusi

nel carcere di Opera. Nella finale di ritorno dei playoff, il FreeOpera Brera ha infatti battuto l'Opera 1958 e ha così concluso trionfante il suo primo campionato federale, conquistando anche la Coppa Disciplina riservata alla squadra più corretta del campionato. Il FreeOpera Brera è nato l'anno scorso su iniziativa di Alessandro Aleotti, presidente del Brera Calcio, e grazie al contributo di Alberto Fragomeni, direttore della casa di reclusione di Opera. Il campo interno del carcere è stato completamente rifatto e tutte le squadre del campionato hanno accettato la deroga concessa dalla Figg al FreeOpera di disputare in casa tutte le partite. La squadra si allena quattro volte alla settimana, oltre alla

partita domenicale, ed è composta da detenuti che scontano condanne definitive per reati in gran parte connessi alla droga. L'età media è giovane e fondamentale è il contributo degli stranieri, albanesi e nordafricani, fra i quali spicca un giocatore algerino che ha fatto le giovanili in un club di serie A. Allenato dallo staff tecnico del Brera, il FreeOpera ha centrato al primo anno tutti gli obiettivi: «Oltre a quanto fatto vedere sul campo - spiega Aleotti - voglio sottolineare il positivo aspetto legato alla correttezza che ha portato alla conquista della coppa Disciplina. Ci sono stati ovviamente tanti problemi, ma il FreeOpera ha dimostrato che si può trovare una forma di normalità attraverso il calcio».

Ad Asti un incontro tra chi, alla moviola, preferisce la cultura. Ormezzano: «Basta con le telecronache strillate»

Lo sport in tv senza urlare? Si può fare

Roberto Carnero

Si può fare una tv di qualità parlando di sport? È possibile coniugare sport e cultura anche in televisione? Queste le domande che si sono poste - in una tavola rotonda nell'ambito del festival "Passepartout", organizzato nei giorni scorsi ad Asti dalla Biblioteca Astense - alcuni giornalisti sportivi, che al piccolo schermo prestano i loro volti e le loro parole: Giorgio Porrà, Leo Turriani, Gian Paolo Ormezzano. A loro aggiungiamo Darwin Pastorin, che non era ad Asti, ma che ha avuto il merito, nel 1998, quando dirigeva Tele Più, di essere stato il primo, con il programma "Zona", ad accostare i libri al pallone, parlando, insieme con il calcio, di poesia e di letteratura. E abbiamo voluto chiedergli gli era nata l'idea. «Quando mi sono trovato alla direzione di quel canale televisivo, - ci spiega - non ho fatto altro che cercare di portarvi le mie passioni: la narrativa, la poesia, il teatro, il cinema. Il calcio per me è un'arte che puoi declinare in altre arti». Come, del resto, Pastorin continua a fare oggi a Sky, con la sua trasmissio-

ne "Sky racconta" (in onda ogni giovedì alle 21 su Sky Sport 2): puntate monografiche, dove si parte da un documentario storico-sportivo, per passare poi a letture da parte di atleti e agli interventi di poeti, come Maurizio Cucchi, o cantautori, come Enrico Ruggeri. Tutti a parlare di sport, a vederlo e a riscriverlo con il linguaggio della propria arte. «Cucchi ad esempio - ci dice Pastorin - ha composto delle poesie per la nostra trasmissione, su Meroni, su Senna, sul calcio di rigore... In questo caso, addirittura, lo sport e la tv, insieme, producono letteratura».

Anche Giorgio Porrà - che su Sky Sport 1 ogni giovedì alle 23 (e in replica il sabato alle 18) conduce la fortunata trasmissione "Lo sciagurato Egidio" - ha scelto la strada dell'approfondimento, piuttosto che quella della cronaca, attraverso la contaminazione tra diversi linguaggi: «L'idea della trasmissione, nata due anni fa, si è originata da un disagio, quello di vedere i valori dello sport sempre più dispersi e calpestiti: giocatori che vendono le partite, società in pezzi, violenza e assenza di autentico spirito agonistico. In tv, poi,

mi infastidiva il 'moviolismo' dilagante. Allora ho cercato di raccontare lo sport esplorandone la memoria, recuperando uomini e storie capaci di riportarlo a una dimensione più civile. Questo è più facile in una tv a pagamento come la nostra, perché non dobbiamo preoccuparci di compiacere le richieste degli sponsor, ma soltanto soddisfare i gusti del nostro pubblico». Una direzione che sarebbe bello intraprendessero anche i canali generalisti. Dove, invece, tra processi e liti in diretta, la china intrapresa sembra tutt'altra: quella di un'informazione gridata e decisamente sopra le righe, in cui l'insulto e il colpo di teatro hanno la meglio sulla pacatezza della riflessione. Ne sa qualcosa un giornalista di lungo corso (51 anni di professione sulle spalle) come Gian Paolo Ormezzano, il quale, oltre a scrivere e condurre i programmi di sport, dalla "Stampa" a "Famiglia Cristiana", (dalla "Stampa" a "Famiglia Cristiana"), sin dagli anni Cinquanta ha avuto importanti esperienze televisive: «Da Torino seguivo per la Rai - ricorda - lo sci su piste di plastica sul Monte dei Cappuccini. Poi ho partecipato, con Sergio Zavoli, a diversi Processi alla Tappa». Ma poi, a testimoniare l'ambiguità dei

suoi rapporti con la tv, firmerà, su "Tuttosport", una rubrica intitolata "Processo al Processo alla Tappa". Fino ad abbandonare in diretta, con un plateale gesto di protesta, una puntata del "Processo del lunedì". «Non voglio ricoprire il ruolo del vecchio che loda a tutti i costi il passato, - ha confessato Ormezzano - ma la tv di oggi, quando parla di sport, non mi piace. Quasi quasi è meglio quando sciorinano certi giornalisti sportivi della tv, e allora puoi seguire l'evento soltanto con le immagini e una grafica essenziale che ti offre i dati più importanti. Ecco, la tv sportiva di qualità per me sarebbe questa, con la sua funzione didattica e didascalica. Che senso ha commentare le immagini di un incontro di pugilato o di una corsa ciclistica? Insomma, ridurrei drasticamente il sonoro. Questa mi sembra che potrebbe essere vera cultura». Come fare a difendersi dagli strilli fuori luogo e dall'aggressività che dilaga nelle discussioni televisive? La ricetta di Ormezzano è semplice: «Ciascuno di noi può difendersi con quella scatoletta magica che determina, in positivo e in negativo, le cifre dell'audience: il telecomando».

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Chinaglia contestatore



private del suono. La ricostruzione del messaggio mancante, secondo la scuola che pare prevalere attualmente, attribuisce a Riva un'invocazione di tipo piuttosto religioso e a Chinaglia un'esortazione di tipo piuttosto carnale. Ricostruzione senz'altro rispettosa delle diverse personalità dei nostri due eroi: la personalità indubbiamente mistica di Riva e la personalità indubbiamente mondana di Chinaglia».

Polonia e Argentina, nostre avversarie di girone, si sono affrontate sul campo di Stoccarda. Netta l'impressione di superiorità dei polacchi, «La Polonia di Stoccarda può battere chiunque», «La prova, tutto sommato, deludente dei sudamericani non deve ingenerare illusioni in Valcareggi: contro "quei" polacchi c'era ben poco da fare». La partita termina 3-2 con una doppietta di Lato e gol di Zsarnach (per i polacchi), di Heredia e Babington per gli argentini. Per i sudamericani diventa ora fondamentale battere gli azzurri.

La Ternana è la terza squadra a salire in serie A, con Ascoli e Varese, mentre in serie C scendono Catania, Bari e Reggina. Una vera debacle per il calcio del Sud. Nel ciclismo il giovane Francesco Moser si impone nel Gran Premio a cronometro di Castrocara Terme con 24" sull'iridato Gimondi, al terzo posto il colombiano Rodriguez con un distacco di 2'01". La 5ª tappa del Giro di Svizzera vede il successo di Paolini, in classifica generale comanda Merckx con 7" su Bitossi.